

- DTT: tv nella morsa del fisco, necessario un condono
- DTT: telecomando ancora in stallo, caos in Campania
- DTT: ReteCapri potenzia l'informazione, in attesa dell'8 o 9
- MERCATO TV: per Telecom non serve aprire tavolo di crisi
- FREQUENZE: le manovre dei duopolisti Rai-Mediaset
- TV: le tematiche alla conquista di audience grazie ai film
- TV locali: Calabria, "PIA-Pacchetti di agevolazioni"
- RADIO: movimenti di mercato, RDS vuole acquistare Finelco
- WEB e TV: studio, i minori giocano molto e studiano poco
- TECNOLOGIA: ricerca, fibre ottiche dieci volte più veloci
- TV: Internet trainerà la ripresa della televisione



TV NELLA MORSA DEL FISCO

CARICO ECCESSIVO E RIGORE DI RISCOSSIONE

NON BASTA ELIMINARE SOLTANTO GLI INTERESSI SULLE
TASSE DILAZIONATE COME PREVISTO DALLA L. DI STABILITA'



La situazione nel nostro Paese sul fronte fiscale registra negli ultimi anni un vertiginoso aumento di procedure esecutive per la riscossione dei crediti di imposta con notevole aggravio soffocante sull'utente finale. Questa situazione si è concretizzata a causa sia del maggiore rigore fiscale imposto ai governi nazionali da vincoli di bilancio europei, sia dalla gravissima crisi internazionale che ha colpito l'Italia.

CHIUSURA ATTIVITA', AMMORTIZZATORI SOCIALI E RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE NELLE TV

Questo mix micidiale che ha a rigidi procedimenti tutti mirati al cieco raggiungimento dell'efficienza della politica tributaria, ha compromesso drasticamente i rapporti oltre che la sopravvivenza dell'intero settore televisivo locale e nazionale indipendente, stretto dalla morsa soffocante di **Equitalia**. Con il D.L. n. 78/2010 convertito con la Legge n. 122/2010 il legislatore ha, infatti, rafforzato ulteriormente le procedure di riscossione con espropriazioni forzate che hanno colpito decine e decine di tv, senza tenere alcun conto di contesti e situazioni di difficoltà. Il risultato è che nel periodo economico attuale l'azione violenta di **Equitalia** sta decretando la chiusura di molte attività radiotelevisive locali; per le emittenti ancora in vita, invece, è evidente e ben documentato il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, con ricadute pesanti sull'occupazione in tutti i ranghi lavorativi, dal personale amministrativo a quello dei giornalisti e tecnici.

OCCORRE ELIMINARE LE SANZIONI, LE MORE E L'AGGIO DI EQUITALIA

L'attuale **Governo** ha avviato un timido intervento di sostegno prevedendo nella 'Legge di stabilità' (che ha ottenuto la fiducia al **Senato** e che è ora in esame alla **Camera**) per quanto concerne le cartelle esattoriali di **Equitalia**, di poter pagare le somme dilazionate senza interessi. Per tale motivo il **CNT-TPD** aveva chiesto al **Governo** una sospensione dei pagamenti mediante condono che potesse contribuire nell'immediato a evitare il tracollo. Non basta, quindi, la cancellazione degli interessi sulle dilazioni ma è necessario eliminare le sanzioni, le more e anche l'aggio (ben l'8%) concesso a **Equitalia** se si vuole frenare un disastro imminente. L'intervento legislativo è assolutamente ridicolo e limitato. Basti pensare che in Svizzera, nel **Canton Ticino**, è stato previsto un intervento di condono drastico per cancellare ben l'80% delle somme richieste dal fisco. Da considerare, inoltre, che la **Commissione UE** ha espresso parere favorevole al condono, come si dirà nella pagina che segue.

RITARDI, TAGLI AI CONTRIBUTI E MANCANZA DI INCENTIVI PER IL SOSTEGNO

Ad aggravare la condizione di crisi, se da un lato la *scure* del fisco si abbatte inesorabile sulle aziende, dall'altra non c'è stimolo alla velocizzazione o all'aumento degli stanziamenti per i contributi (che, invece, stanno subendo un drastico taglio progressivo), tantomeno di incentivi rapidi e corposi che possano portare ossigeno e, quindi, consentire agli imprenditori di adempiere, come è sempre stato negli anni addietro, ai doveri imposti dallo **Stato**. Negli ultimi anni, invece, di pari passo all'inasprimento della politica fiscale, si è avuto un rallentamento e una diminuzione di sostegni destinati alle tv locali. In sostanza, c'è forte inerzia e mancanza di volontà per arginare un disastro imminente.

LA COMMISSIONE UE FAVOREVOLE AL CONDONO FISCALE



Proprio in tema di condono, ricordiamo che nel giugno scorso il **Commissario europeo alla fiscalità Algirdas Semeta** aveva lanciato un importantissimo segnale ai Paesi membri, tutti, in maniera più o meno diversa, colpiti dalla profonda recessione: "*amnistia fiscale su scala europea come unica via per riportare alla luce un fiume di miliardi sfuggiti al fisco, senza alcuna sanzione, senza tasse retroattive e senza l'imposizione del rimpatrio dei beni investiti all'estero*". In pratica, la **Commissione UE** ha ritenuto non sufficiente

l'innalzamento dei controlli fiscali, mentre l'aumento delle tasse assolutamente non più praticabile. Dall'Europa, quindi, è giunto un vero e proprio invito-disponibilità ai **Governi** nazionali nel considerare seriamente e con urgenza la possibilità di varare un condono allo scopo di rilanciare l'economia, sostenendo soprattutto le medie e piccole imprese che oggi sono le più colpite dalla crisi.

TELECOMANDO ANCORA IN STALLO

Interminabile silenzio quello dell' **AGCom** e del **MISE**, più volte sollecitate dal **CNT-TPD** circa l'intervento urgente, ognuno per propria competenza, nel risolvere definitivamente la questione dell'assegnazione della nuova numerazione sul telecomando, ottemperando alle sentenze del **Tar** e del **Consiglio di Stato** che avevano annullato la delibera **AGCom** n. 366/10/CONS. Il **CNT-TPD**, infatti, ha già inoltrato due volte una formale richiesta a entrambe le istituzioni "*rilevando e denunciando, ancora una volta, le innumerevoli situazioni di irregolarità, di illegittimità e a volte anche di illegalità e illiceità nell'utilizzo della numerazione LCN*", e chiedendo spiegazioni



sulla mancata emanazione dei bandi previsti dalla nuova delibera, la n. 237/13/CONS, (anch'essa peraltro già impugnata perché non rispetta le indicazioni dei supremi giudici amministrativi). Gravità della situazione, oltre al ritardo ingiustificato, è la mancata inibizione delle attuali illegittime posizioni assegnate a emittenti non aventi diritto le quali stanno usufruendo di vantaggi di mercato rispetto ad altre aventi diritto che, invece, sono crollate in **Auditel** e in immagine. Tre anni di telecomando illegale sono equivalenti a sconvolgere il mercato in maniera innaturale, in barba ai sani principi di concorrenza e pluralismo, delineando potenziali conseguenze di natura non solo amministrativa ma anche sotto aspetti penali. Su questo molte emittenti hanno già avviato azioni legali a loro tutela, in sede nazionale e comunitaria. Ormai è inevitabile il ricorso alla magistratura penale da parte delle emittenti particolarmente colpite dalle illegittime assegnazioni della Numerazione LCN.

LA CAMPANIA E' LA REGIONE FAR WEST DELLE POSIZIONI LCN ACCORDI E SCAMBI DI NUMERAZIONE POCO CHIARI

In questo panorama disastroso è sempre la Campania ad essere la regione maggiormente protagonista di scandali e dei maggiori fenomeni di illegalità diffusa. Da sempre, infatti, la Campania si è contraddistinta per la pirateria dell'etere con occupazioni abusive di frequenze, o per gli scandali delle graduatorie **Corecom** costruite sulla base di documentazioni fasulle o alterate, di cui ci siamo occupati in passato, e su cui abbiamo la nausea a tornarci su. Ebbene, anche per quanto concerne il telecomando, siamo costretti a rilevare, ancora una volta, episodi poco chiari e meritevoli di attenzione e di intervento da parte dell'**AGCom** e del **MISE**. Scambi di LCN sarebbero in corso tra emittenti che, inoltre, non "illuminano" stessi bacini di utenza, caratterizzando accordi che non rispettano la normativa (per altro annullata in ultimo grado di giudizio), confondendo ancora di più il mercato.



RETECAPRI POTENZIA L'INFORMAZIONE

**QUATTRO NUOVE EDIZIONI AGGIORNATE DEL TG
ARRIVA IL METEO DEL COLONNELLO GIULIACCI**

Prosegue senza sosta la ricca ristrutturazione del palinsesto di ReteCapri, emittente nazionale indipendente a carattere generalista che irradia i suoi programmi sin dal 1982. L'innovazione più importante è arrivata con il ciclo dei film "*Bianco & Nero*" in onda tutti i giorni alle ore 21:00, caratterizzata dai classici da vedere e rivedere, firmati dai più grandi registi e interpretati dagli attori di fascino e fama internazionale, che da subito ha ottenuto un enorme riscontro di pubblico.

Le novità non si arrestano, ed è il turno dell'informazione a conoscere una nuova e più ricca presenza nel palinsesto di **ReteCapri**. Viene, infatti, potenziata l'informazione dall'Italia e dal mondo con quattro nuove edizioni aggiornate del *TeleGiornale*, in onda alle 11:00, 13:20, 19:00 e 20:50. Ma non è tutto. Al termine di ogni edizione, ci sono le previsioni meteo affidate al più noto meteorologo e climatologo italiano, il colonnello **Mario Giuliacci**. Prima di sbarcare su **ReteCapri**, il colonnello **Giuliacci** ha svolto, e svolge tuttora, diversi incarichi di docenza universitaria, ha curato dal 1992 al 2010 la rubrica del tempo su *Corriere della Sera* e *Gazzetta dello Sport*, ha attivato il *Centro Epson Meteo* e dal 1995 al 2010 è andato in onda sulle Tv di **Mediaset** per le previsioni del tempo. Da dicembre, con il suo preparatissimo staff, **Giuliacci** racconta attraverso '*Meteo Giuliacci*' il tempo a tutti i telespettatori di **ReteCapri**.



L'ATTESA PER IL RIPOSIZIONAMENTO LCN SUL N. 8 OPPURE 9

Oltre all'impegno profuso per il continuo miglioramento dell'offerta, **ReteCapri** resta in attesa di poter ottenere la posizione LCN N. 8 oppure N. 9 sul telecomando, attualmente assegnate a due emittenti tematiche, dichiarate illegittime ad occupare tale numerazione da una sentenza del **Tar** prima e del **Consiglio di Stato** poi. E' di tutta evidenza, infatti, che non può essere consentita la cessione o, comunque, il trasferimento e l'uso delle posizioni 8 e 9 a nessun'altra emittente, poiché una delle due posizioni deve essere assegnata a **ReteCapri**, essendo l'unica emittente nazionale generalista non inserita nella numerazione 1-9 (alla quale è stata appositamente prevista l'assurda e discriminante posizione n. 20). **ReteCapri**, infatti, possiede in pieno il requisito della storicità trasmettendo sin dal 1982. **ReteCapri** resta, inoltre, in attesa dell'assegnazione di un secondo multiplex nazionale in DTT, essendo stata penalizzata rispetto ad emittenti aventi pari se non inferiori diritti, quale **ReteA**, che ne hanno ottenuti due.

WEB e VIDEO: NUOVE FRONTIERE DEL CONSUMO MEDIALE

Audiweb, a ottobre 2013 sono stati 54,5 milioni di video fruiti, una media di 31 minuti e 50 secondi di tempo speso per persona. Questo dato è di forte significatività sul come si sta evolvendo il consumo mediale, spingendo gli editori televisivi a dover per forza di cose considerare lo strumento web a completamento della propria offerta non più limitata al mezzo tv ma arricchendola con ulteriori sub prodotti da destinare a computer/smartphone/tablet.

PER TELECOM NON SERVE APRIRE UN TAVOLO A PALAZZO CHIGI

CATRICALÀ: SCORPORO RETE MA NO AIUTI DI STATO



Su **Telecom** "non c'è un problema di tavolo di crisi, credo sia eccessivo coinvolgere il premier, anche se il tema è alla massima attenzione del ministero per lo Sviluppo economico". Lo dice il vice ministro allo Sviluppo con delega alle Tlc, **Antonio Catricalà**, a margine di una tavola rotonda dell'**Agcom**. Secondo il viceministro "**Telecom** è ancora un'azienda di grandi capacità industriali e commerciali e gli impegni presi saranno rispettati" "C'è da capire - ha continuato

Catricalà - se **Telecom** può fare da sola per il Paese ciò di cui il **Paese** ha bisogno: se non può farlo dobbiamo intervenire ma solo con lo scorporo della rete e non attraverso aiuti di **Stato**".

ESEMPIO DI UN PRONTO INTERVENTO ANTITRUST. ACCADE IN BRASILE

Intanto dal **Conselho Administrativo de Defesa Economica (Cade)**, l'Antitrust brasiliano, arriva una multa di 15 milioni di reais (circa 4,6 milioni di euro), a **Telefonica**. La decisione è stata presa in seguito all'aumento della partecipazione dell'operatore tlc spagnolo in **Telecom Italia** che 'viola' una precedente decisione dell'Antitrust brasiliano che prevedeva la separazione degli operatori di telefonia mobile **Vivo** e **Tim**. Siamo, però, in Brasile e non in Italia.

CON TIMB UNITO A RETE A NASCERA' IL TERZO POLO DTT

Intanto con la potenziale ipotesi di alleanza tra la controllata **TIMb** e **Rete A (Gruppo L'Espresso)**, accordo in fase preliminare, nascerà un operatore di rete leader in Italia sotto il controllo di **TIMb** che affiancherà il duopolio **Rai-Mediaset** con tre poli aventi ognuno 5 *multiplex* nazionali. L'operazione, ovviamente, dovrà passare al vaglio delle autorizzazioni antitrust, e il **CNT-TPD** ha già dato l'allarme circa la nascita ufficiale del 'triopolio'.



FREQUENZE: LE MANOVRE DEI DUOPOLISTI RAI-MEDIASET TEST E MOVIMENTI DI COORDINAMENTO

Riportiamo le ultime novità in tema di frequenze con particolare riguardo alle manovre dei duopolisti **Rai** e **Mediaset** che, a quanto pare, proseguono senza sosta le manovre di potenziamento e di assestamento del loro patrimonio a discapito della concorrenza.

Dopo i primi 3 impianti che la **Rai** aveva acceso per il mux 5, a Bari, Montepellegrino e L'Aquila, si sono aggiunti Cercemaggiore e Catanzaro. In attesa dell'OK dell'**AGCom**, **Mediaset** invece prosegue con i test sul terzo mux, quello un tempo legato al DVB-h. Da poche settimane, infatti, con il via libera ottenuto nella primavera, su Milano e dintorni il 38 diffonde un segnale T2 (anche se l'autorizzazione attesa riguarda il tradizionale DVB-t). Intanto in Sicilia sono già da un po iniziati i movimenti di coordinamento internazionale: il mux **TIMb** 2 è passato in tutta l'isola sul canale 55, mentre il **Mediaset** 5 è transitato sul 54 da Monte Cammarata e Monte Lauro. Movimenti necessari per eliminare le interferenze verso Malta.

TV TEMATICHE ALLA CONQUISTA DI AUDIENCE GRAZIE AI FILM

Secondo una recente ricerca, in Italia il maggior agente modernizzatore dell'offerta televisiva sono le reti in chiaro del digitale terrestre. Naturalmente le reti generaliste hanno ancora la fetta di torta più grande in termini di ascolti (siamo al 62,4%, contro il 57% in Francia, il 51 nel Regno Unito, e il 29 in Spagna), ma, mentre le tv in abbonamento dal 2009 ad oggi sono assestate su una percentuale di ascolti più o meno stabile (intorno al 7%), le emittenti che trasmettono gratuitamente sul digitale terrestre sono passate da un iniziale 2 all'attuale 22%.



Merito dello *switch off*, ovvero del passaggio al Dtt, e del conseguente aumento esponenziale dell'offerta televisiva in chiaro. Più canali per tutti, più ascolti complessivi. Ed è proprio la presenza dei canali liberi sul digitale terrestre che ha permesso al duopolista **Mediaset** di non perdere complessivamente ascoltatori. Stando ai dati forniti, insomma, in tempo di crisi premia puntare in maniera decisa sul proprio target, che, riguardo ai progetti per il futuro, significa dare spazio a titoli tra la serialità e il cinema e aprire a film di tradizioni meno conosciute, come quella asiatica.



CALABRIA: FIRMATO DECRETO PER APPROVAZIONE GRADUATORIA SUL BANDO PUBBLICO “PIA - PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONI” PMI CALABRESI TITOLARI DI TV LOCALI

L'Assessorato alle Attività Produttive ed il relativo Dipartimento comunicano che il Dirigente Generale Pasquale Monea ha firmato il decreto di approvazione della graduatoria definitiva riguardo il bando pubblico “PIA – Pacchetti Integrati di Agevolazioni” PMI calabresi titolari di emittenti televisive locali per il rafforzamento tecnologico e organizzativo e la transizione al sistema digitale terrestre. La graduatoria definitiva – informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta – comprende 11 imprese ritenute ammesse a contributo, per una cifra totale di oltre 2 milioni di euro a fronte di un totale dei programmi di investimento elaborati dalle aziende di oltre 4,5 milioni di euro.

Nel decreto, che sarà pubblicato sul **BURC** e sul portale tematico “Calabria Sviluppo” viene preso atto dell'attività svolta dalla Commissione di valutazione e dalla Commissione interna per la verifica di ammissibilità e, inoltre, vengono approvati gli elenchi delle imprese ammissibili e non ammissibili alla valutazione del PSA. “E' una risposta importante per un settore fondamentale – ha affermato l'Assessore alle Attività Produttive **Demetrio Arena** - e si conclude un iter avviato da tempo che consentirà alle imprese calabresi di porre in essere gli interventi necessari per l'adeguamento alla tecnologia del digitale terrestre e potenziare la diffusione su tutto il territorio regionale”.

Sin dal suo insediamento il Presidente **Scopelliti** ha posto l'attenzione sulle problematiche di questo comparto e, sulla scorta di quanto già posto in essere dalle altre regioni italiane, il Governatore della Calabria ha chiesto ai tecnici di avviare un percorso in grado di supportare le realtà televisive. Oggi si concretizza un intervento molto atteso che permetterà alle emittenti calabresi di adeguarsi alla normativa vigente e migliorare i propri servizi in favore dei cittadini. Per me è un motivo di grande soddisfazione aver dato un'accelerazione a questo iter – ha concluso l'Assessore **Arena** – e ottenere, in un periodo di grande crisi, un risultato soddisfacente”.

RADIO: MOVIMENTI DI MERCATO RDS VUOLE ACQUISTARE FINELCO

Radio Dimensione Suono presenta una manifestazione d'interesse per le Radio del gruppo Finelco. Lo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Capelli e partners ha presentato, nei giorni scorsi, la manifestazione d'interesse di Rds per l'acquisto del 100% di Finelco all'ad di Rcs, Pietro Scott Jovane. Il gruppo Finelco controlla tre emittenti commerciali nazionali: Radio 105, Virgin Radio e la storica Radio Montecarlo. La Rcs ha una partecipazione del 44% in Finelco mentre la quota restante è in mano al socio fondatore, Hazan.



Il gruppo editoriale ha però in mano un'opzione call per rilevare il 100% di **Finelco** entro i primi sei mesi del 2014. La manifestazione d'interesse del gruppo **Rds**, fondato e guidato da **Eduardo Montefusco**, mira appunto a far esercitare l'opzione a **Rcs** per poi rilevare il 100% del gruppo radiofonico. Secondo indiscrezioni fondate, **Rds** si è detta pronta ad avviare incontri per arrivare alla sigla di una lettera preliminare d'intenti per definire le modalità della potenziale acquisizione. Allo stesso tempo, il gruppo guidato dalla famiglia **Montefusco** ha chiesto un periodo di esclusiva per compiere le tradizionali attività di valutazione senza interferenze di altri soggetti.



WEB E TELEVISIONE

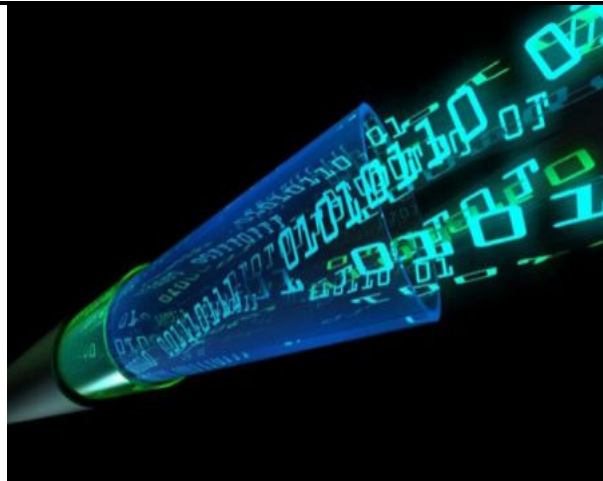
I MINORI GIOCANO MOLTO E STUDIANO POCO

Iperconnessi, ipermediatici, multitasking, un po' somari e spesso sprovveduti: ecco la generazione web. Il nativo digitale, in rete chatta, gioca, scambia foto hot, ma non studia. Il 40% dei ragazzi di età superiore ai 14 anni non ha mai avuto limiti di orario da parte dei propri genitori rispetto all'utilizzo dei videogiochi ed è anche libero di navigare senza alcun limite.

E il 28% dei bambini non ha alcun limite di orario in cui guardare la Tv. Lo rivela *'La Dieta Mediatica dei nostri figli'*, un'indagine del **Moige** (Movimento italiano genitori) curata da **Tonino Cantelmi**, professore incaricato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione alla **Lumsa** di Roma, nonché presidente dell'Istituto di Terapia cognitivo interpersonale. I dati sono stati illustrati alla **Camera dei Deputati**, in una tavola rotonda.

L'indagine analizza otto aree: televisione, computer e internet, telefonino, cinema, videogiochi, radio, riviste e quotidiani, libri, per conoscere da vicino il mondo dei nativi digitali. Dalla ricerca arriva dunque una denuncia: in Italia c'è una "emergenza educativa", perché da questi dati si evince *"la possibilità degli studenti di visionare materiale non adatto alla loro età. Il 25% dei ragazzi vede spesso in televisione film non adatti ai minori- precisa l'indagine- il 27% ha visitato, almeno una volta, pagine web con contenuti non idonei e il 22% ha videogiocato con giochi sconsigliati per la loro età". La conseguenza è che il 34% degli intervistati inferiori ai 10 anni gioca il più delle volte da solo senza nessuno accanto e il 7% dei bambini (6-10 anni) gioca 'sempre' o 'spesso' ad un videogioco non adatto".*

Nella sezione 'Tv' i dati aumentano: *"Sono più del 60% i ragazzi che possiedono un apparecchio nella propria camera da letto e non si riscontra alcuna differenza tra le varie fasce di età. La pervasività di questi mezzi fa sì che il 30% del campione afferma che è 'sempre' o 'spesso' difficile smettere di video giocare e al 13% capita di perdere ore di sonno pur di continuare la partita. Tre intervistati su 10 hanno risposto che 'spesso' trascorrono diverse ore davanti la tv senza rendersene conto e circa il 20% di non poter resistere neanche un'ora senza telefonino".*



TECNOLOGIA

FIBRE OTTICHE DIECI VOLTE PIÙ VELOCI LA SCOPERTA DI DUE RICERCATORI SVIZZERI

E' possibile accelerare di dieci volte la normale velocità di trasmissione dei dati in fibra ottica. Questa è l'importante scoperta di due ricercatori svizzeri del Politecnico federale di Losanna, Camille Bre's e Luc The'venaz. In un articolo pubblicato su Nature

Communications, i due studiosi spiegano come sarà possibile questa innovazione. Il segreto starebbe nella compressione degli spazi tra i pacchetti di informazioni che viaggiano lungo le fibre.

Le fibre ottiche trasportano dati sotto forma di impulsi luce su distanze anche di migliaia di chilometri a velocità incredibili. Tuttavia, la capacità è limitata, perché i dati devono essere allineati uno dopo l'altro con una distanza minima, affinché i segnali non interferiscano tra loro. Questo spazio vuoto non veniva finora utilizzato e i due ricercatori hanno dimostrato che una semplice riduzione dello stesso, tra un impulso di dati e l'altro, può accelerare la velocità di trasmissione. I due hanno quindi escogitato un metodo per l'invio in sequenza degli impulsi all'interno delle fibre, riducendone così lo spazio.

*"Da quando le fibre ottiche sono apparse nel 1970 - ha detto **Camille Bre's** - la capacità di invio dati è aumentata, spinta da un flusso costante di nuove tecnologie, di un fattore dieci ogni quattro anni. Ma negli ultimi anni abbiamo raggiunto un collo di bottiglia che i ricercatori di tutto il mondo stanno cercando di sfondare".*

INTERNET TRAINER' LA RIPRESA DEL MERCATO TELEVISIVO ITALIANO

Sarà internet il vero motore della ripresa per il mercato televisivo italiano nel biennio 2013-2015. Lo dicono i dati di uno studio condotto da ItMedia Consulting, guidato da Antonio Preta, in uscita il prossimo 10 dicembre. La

fotografia del settore evidenzia come nel 2013 il mercato televisivo italiano abbia proseguito la sua fase recessiva, con una riduzione delle risorse complessive del 4% rispetto al 2012, e sia destinato a rimanere nei prossimi due anni a livelli inferiori a quelli del 2008. Lo scenario è quello post-switch off che vede scendere la quota del digitale terrestre a vantaggio della broadband TV.



La ripresa del settore, scrive **ITMedia Consulting**, sarà condizionata anche dalla congiuntura economica generale e in seguito, a partire dal 2014, dalla pubblicità che crescerà del 3,7% l'anno: nonostante questo, la ripresa della pubblicità non riuscirà a compensare le perdite del 2012. Le risorse in generale saranno trasferite sugli altri operatori, grazie soprattutto alle nuove offerte via broadband e allo sviluppo dei canali tematici nel digitale terrestre. La *pay-tv*, che nel 2015 riprenderà a salire grazie all'offerta a banda larga di operatori *Over the top*, sperimenterà una fase di depressione nei prossimi due anni, con una perdita di 150 punti base già nel 2013. Pur con la forte riduzione degli investimenti nel 2013, la pubblicità tornerà a distanziare la *pay Tv* e a essere la prima risorsa del mercato a partire dal 2014, contribuendo alla ripresa del mercato.

News IN BREVE



- La 'legge di Stabilità' è in discussione alla Commissione Bilancio della **Camera**.
- Pubblicità sulla stampa (Fcp) gen-ott 2013 su 2012: -22,2%.
- Secondo **lab Italia**, **Google** raccoglie in Italia circa il 40% della pubblicità online. A fine anno raggiungerà 1,5 mld euro.
- DTT: problemi in Puglia, zona Canosa. Non tutti i televisori e gli impianti ad essi collegati, per la loro vetustà erano in grado di supportare la tecnologia del digitale terrestre, senza un minimo di intervento tecnico.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



CRISI TV LOCALI AGITAZIONE A RETE 7

Sciopero e presidio di fronte alla sede della Regione Emilia Romagna per i lavoratori di **Rete7 - E'tv**, che contestano il progetto di scorporo dell'emittente televisiva e chiedono la proroga degli ammortizzatori sociali. La mobilitazione, contro le decisioni prospettate dalla proprietà della rete televisiva regionale (e non solo), ha previsto lo stop alle attività dell'emittente dalle 11 alle 14, in concomitanza con l'incontro in viale Aldo Moro, in modo da permettere ai lavoratori coinvolti dalla vertenza di partecipare al presidio. inoltre, durante il tg, è stato letto un comunicato che annuncia un pacchetto di cinque giorni di sciopero dei giornalisti contro la mancanza di prospettive certe per l'emittente.



La redazione augura a tutti Buone Feste

CNT - terzo polo digitale



Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Site: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it